

# Legambiente va all'attacco «Da Pedemontana solo silenzio»

*Il presidente: alcune opere commerciali sono da bloccare*

di SONIA RONCONI

— SEVESO —

**LEGAMBIENTE DI SEVESO** e «Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile» dicono attenzione a Pedemontana e chiedono il blocco da parte della Provincia di alcune realizzazioni commerciali. Spiega Gemma Beretta, presidente di Legambiente: «Dopo l'approvazione delle correzioni – che sono ancora un nodo aperto e da risolvere – richieste nelle prescrizioni del Cipe del progetto definitivo, ma soprattutto dopo il cambio del Cda e del presidente, che ha visto salire al vertice di Pedemontana Vincenzo Perrone, al posto di Fabio Terragni, ora, se si richiedono incontri, l'unica risposta è il silenzio o il rimando sine die».

«**AUTOSTRADA** Pedemontana, con i propri cantieri paralizzierà la Brianza e la Lombardia del nord per

alcuni anni. Pare che l'Autostrada non esista più, come quando molti affermavano: "Pedemontana? Non la faranno mai". Invece no, i lavori stanno iniziando nell'indifferenza e presto le scavatrici arriveranno anche

## L'ACCUSA

«Ancora troppi nodi da sciogliere e i lavori stanno iniziando nell'indifferenza generale»

sotto le finestre dei residenti. Sono molte le perplessità che dovrebbero essere risolte prima dell'approvazione finale e non "dopo", a cose fatte. Ed i nodi irrisolti sono molti. «Le discariche e le cave di Mozzate, lo svincolo di Lomazzo, il rischio sbanamenti nel Bosco delle Querce e nelle zone A e B ancora contaminate dalla

diossina dell'incidente Icmesa del 1976, la tratta B2 e lo stravolgimento del progetto preliminare all'insegna del risparmio. Il secondo svincolo più grande d'Europa a Desio, la nuova sede di Pedemontana, le bonifiche dei terreni attraversati, l'interferenza con il polo chimico nella tratta D».

**CONCLUDE** la Beretta: «Per non parlare dell'impatto dell'opera. Il consumo di suolo e questo è un problema politico, perché bisogna impedire con tutti i mezzi – in primis con il piano regionale d'area – che la Pedemontana si trasformi in una sequenza infinita di capannoni a destra e a sinistra del tracciato; e di legalità, perché è la criminalità organizzata che qui, come sull'Expo, vuole metterci le mani. Qualche politico, come il presidente della Provincia di Monza e Brianza, ha già espresso questa preoccupazione. Molto bene: ma alle parole devono seguire i fatti».



**ALLARME** Legambiente cerca risposte dalla società Pedemontana. A preoccupare l'associazione è in particolare la situazione del Bosco delle Querce